

**PROGRAMMA ELETTORALE DI SIMONE GIGLIOLI**  
**Candidato Sindaco nel Comune di San Miniato per il PARTITO DEMOCRATICO e NOI**  
**PER SAN MINIATO - SIMONE GIGLIOLI SINDACO**

**Premessa**

*“Se voi volete andare in pellegrinaggio nel luogo dove è nata la nostra Costituzione, andate nelle montagne dove caddero i partigiani, nelle carceri dove furono imprigionati, nei campi dove furono impiccati”*

*(Piero Calamandrei)*

*“A nessun patto l'uomo moderno potrebbe contentarsi di una condizione di vita se lo escludesse da un'opera di edificazione sociale fondata sul contributo di tutti i membri della collettività”*

*(Nello Baldinotti)*

“Avanti San Miniato”.

Un'esortazione forte e tranquilla a significare che il programma del candidato Sindaco Giglioli non è un elenco di promesse campate in aria o una “lista della spesa” suggestiva ma la prosecuzione di un lavoro, fatto nei cinque anni trascorsi, con lo sguardo rivolto ai cinque anni che abbiamo davanti. La consiliatura 2019-2024 non è stata semplicissima, influenzata dal biennio 2020-2022, periodo piegato sulle necessità di una pandemia mondiale che ha cambiato le nostre vite, che ha lacerato la nostra comunità, che ha impegnato l'Amministrazione comunale quasi esclusivamente a gestire l'emergenza (con la dolorosa perdita, tra le molte altre, dell'Assessore Gianluca Bertini) ma che ci ha anche dato la forza di ripartire con maggiore energia. E, a conti fatti, ci ha permesso (sostanzialmente in tre anni) di portare avanti il programma elettorale sulla base del quale avevamo vinto le elezioni nel giugno 2019.

Continuare questo lavoro, con l'attenzione alle cose che non siamo riusciti a fare e ampliando la prospettiva amministrativa per i prossimi anni è la missione che il Sindaco Giglioli e la coalizione che lo sostiene si sono dati, perché la comunità di San Miniato si merita impegno appassionato, concretezza politica e sogni all'altezza della sua storia civica e dei valori della sua gente. Tra questi, il primo, irrinunciabile e fondante è il valore dell'antifascismo e della Resistenza.

## SAN MINIATO E IL DISTRETTO DEL CUOIO

Il Distretto del Cuoio, situato nella Toscana Centrale, comprende i Comuni del Valdarno inferiore, oltre a San Miniato, Castelfranco di Sotto, Montopoli in Val d'Arno, Santa Croce sull'Arno, Santa Maria a Monte e Fucecchio.

Nel Distretto è concentrata la produzione nazionale di circa il 35% delle pelli ed il 98% di cuoio da suola. È presente un importante comparto calzaturiero e relativo indotto, orientato sulla produzione di calzature di alta qualità.

La struttura produttiva è composta prevalentemente da piccole e medie imprese, integrate con attività conto terzi specializzate in alcune fasi della lavorazione.

A queste attività, negli anni, si sono affiancate altre attività collegate direttamente o indirettamente e che riguardano prodotti chimici, macchine per conceria, servizi, manifatture dell'abbigliamento, della pelletteria e delle calzature.

Le imprese operanti all'interno del Distretto sono oltre 1000 e circa 10.000 lavoratori (considerando tutti i settori), sono organizzate in filiera e cooperano tra di loro.

Si tratta dell'unico distretto italiano della moda ad avere come specializzazione l'intera filiera produttiva, dalla concia della pelle, al prodotto finito passando per qualificate lavorazioni conto terzi.

Il Distretto del Cuoio nasce da un'intuizione che ha visto lavorare in sinergia le amministrazioni locali, gli imprenditori e le organizzazioni sindacali.

Da questa intuizione, ne è derivato un modello pubblico-privato che ha consentito al Distretto del Cuoio di diventare un'eccellenza mondiale che negli anni ha avuto grandissima capacità di innovazione. Questo schema organizzativo, negli anni, è riuscito sempre di più a coniugare l'interesse privato di un settore che deve garantire, nel rispetto delle norme, la continuità produttiva, e l'interesse pubblico di tutela dell'ambiente.

Questo modello a nostro avviso ha bisogno di essere rilanciato aggiornando la "visione del futuro", il sistema di relazioni e le politiche di coesione e sviluppo del Distretto.

Nella zona del Valdarno Inferiore, è assolutamente necessario riprendere a progettare il futuro in modo condiviso, anche alla luce delle problematiche emerse con l'inchiesta "KEU" e dei notevoli cambiamenti intervenuti negli ultimi anni a livello distrettuale dal punto di vista organizzativo e delle sostanziali modifiche a seguito di acquisizioni, accorpamenti e allontanamento dal territorio di numerosi centri decisionali delle più importanti imprese. Si tratta di rilanciare politiche capaci di coniugare solidarietà ed efficienza, sviluppo e difesa dell'ambiente, partecipazione e visione di area vasta, soprattutto tenuta sociale del territorio dal punto di vista occupazionale e della qualità e sicurezza del lavoro.

Anche il modello della depurazione mista domestica ed industriale, realizzato nel comprensorio del cuoio, fino ad oggi ha recuperato margini di efficienza ed economicità, grazie al coinvolgimento del gestore del servizio idrico integrato, Acque S.p.A., il quale ha chiesto di utilizzare gli impianti comprensoriali per depurare le acque domestiche di una vasta area della Toscana, anziché realizzarne di nuovi.

Questa iniziativa ha dato luogo al progetto cosiddetto "Tubone", che prevede il convogliamento negli impianti di depurazione dei liquami domestici della Val di Nievole, della Valdera e del circondario Empolese-Valdelsa.

Nell'ambito del progetto "Tubone" è stato siglato tra il Ministero dell'Ambiente, la Regione Toscana, gli Enti pubblici competenti per territorio e le Associazioni imprenditoriali, a riprova della lavoro sinergico che sta alla base del sistema pubblico-privato, un accordo di programma che prevede il raggiungimento di elevati obiettivi di qualità degli scarichi, la riduzione e il riutilizzo dei fanghi di depurazione e il riuso di parte delle acque depurate nelle attività produttive mediante la realizzazione di un acquedotto industriale. L'acqua depurata verrà affinata e riciclata nelle aziende per garantire il riequilibrio delle falde acquifere diminuendo gli emungimenti.

Il progetto, in stato di avanzata esecuzione, rappresenta un ulteriore passo in avanti verso una reale economia circolare sempre più completa.

Consideriamo “beni pubblici” le infrastrutture e gli impianti impiegati per la depurazione in quanto realizzati con il preponderante intervento della finanza pubblica che, anche se gestiti in partenariato o con la direzione dei privati, debbono restare sotto il controllo pubblico.

Attualmente le filiere della moda stanno attraversando un momento di crisi che si riverbera anche sulle aziende del nostro comprensorio.

Per affrontare questo momento di crisi occorre, da una parte, attivare strumenti straordinari come la creazione di uno specifico tavolo di crisi che favorisca l’apertura di un confronto tra parti sociali, datoriali (industria e artigianato) i brand e le istituzioni politiche, oltre a creare un nuovo piano inerente gli ammortizzatori sociali, a cui si potrebbero aggiungere azioni mirate di politiche attive e, dall’altra, rilanciare gli investimenti produttivi basati su sostenibilità ed innovazione tecnologica attraverso una politica industriale, guidata da Regione Toscana, che incentivi e premi tutte le imprese che scelgono di investire e di innovarsi.

E’ necessario, altresì che il Governo nazionale intervenga sul nostro territorio, con strumenti e interventi che ricadono poi su tutto il settore moda nazionale, è necessario un intervento sulla sostenibilità finanziaria e sull’accesso al credito, valutare se attivare la cassa integrazione straordinaria, un maggiore sostegno per fiere e promozione, una maggiore chiarezza normativa sul credito d’imposta per ricerca e innovazione.

Riteniamo sia altresì necessario, valorizzando le enormi competenze e conoscenze maturate nel nostro territorio intorno al sistema produttivo esistente (depurazione, sviluppo tecnologico, logistica, ambiente, sistema di relazioni istituzionali consolidate), attivare risorse per attrarre investimenti capaci di ampliare e migliorare l’offerta produttiva e del lavoro di qualità nel nostro Distretto.

Noi ci impegneremo, di concerto con gli altri comuni del territorio, ad attivarci presso la Regione e il Governo per attivare questo tavolo al fine di predisporre, tutti insieme, istituzioni e parti sociali ed economiche, una politica pubblica di sostegno al settore.

Un altro aspetto su cui ci impegneremo ad affiancare imprese e sindacati è quello relativo al Regolamento UE anti-Deforestazione n. 1115/2023 (EUDR); se da una parte questo regolamento si pone obiettivi che i conciatori hanno sempre condiviso al punto che, da anni, l’industria conciaria è impegnata a migliorare la tracciabilità di filiera e contrastare qualsivoglia fenomeno di deforestazione, dall’altra, tuttavia, prevede che gli operatori che commercializzano pelli bovine nell’Unione Europea debbano verificarne la provenienza da aree non deforestate, mediante l’applicazione di strumenti di tracciabilità attualmente inadatti a soddisfare, nei tempi richiesti, i requisiti previsti. Con le forme e i tempi previsti dal regolamento EUDR il rischio di avere la disastrosa conseguenza di desertificare il tessuto economico-sociale, rendendo sostanzialmente impraticabile la sua attività circolare di recupero e trasformazione dei pellami grezzi, e vanificando i suoi stessi scopi, poiché non contribuirebbe minimamente alla reale lotta per la deforestazione, al tempo stesso favorendo il dumping concorrenziale dei Paesi extraeuropei.

Per questi motivi, il nostro impegno sarà in prima linea affinché le istituzioni comunitarie e nazionali modifichino gli aspetti più critici del regolamento EUDR.

Crediamo fermamente che il sistema consortile che ha caratterizzato il Distretto del Cuoio in questi anni, debba essere salvaguardato. Per far sì che ciò accada, ci impegniamo, insieme a Sindacati e Imprese, a rilanciare il Tavolo di Distretto, puntando a farlo diventare autonomo dal punto di vista decisionale e giuridico e anche per favorire nuova occupazione stabile attraverso interventi di sviluppo economico che necessariamente dovranno tenere di conto della tutela ambientale e della salute delle persone.

## COESIONE E COMUNITÀ

San Miniato è un territorio accogliente. Siamo solitamente aperti e abbiamo una predisposizione naturale a includere le persone, anche perché abbiamo visto che l'incontro con chi viene da fuori è spesso occasione di crescita e di arricchimento. Lo abbiamo sperimentato con chi accogliamo per motivi di lavoro, con chi accogliamo per motivi turistici, con chi accogliamo per motivi sociali. Saper accogliere è uno dei nostri biglietti da visita.

Ci sono categorie che hanno difficoltà economiche, giovani in cerca di lavoro, anziani e famiglie che non riescono ad arrivare alla fine del mese; persone che hanno apparentemente tutto ma che vivono in solitudine. E queste situazioni sono spesso, senza che ce ne accorgiamo, i nostri vicini di casa. Continuare a praticare una solidarietà partecipativa che includa ogni persona vuol dire continuare a sentire San Miniato come città del buon vivere.

Un ruolo determinante, oltre alle istituzioni, spetta alle associazioni del territorio, che costituiscono una rete di aggregazione e di comunità affinché nessuno si senta escluso.

Continueremo quindi a favorire le occasioni e i luoghi che creano e sviluppano relazioni sociali di ogni genere, spingendo verso uno sviluppo della vita associativa. Svilupperemo momenti di condivisione e incontro in ogni frazione e in ogni periodo dell'anno. Continueremo a combattere la diffidenza e l'individualismo a favore di una vita di incontro e di collettività.

Investire sulla comunità è il primo punto del nostro programma.

Investire in ogni frazione vuol dire investire sulla vivibilità di ogni luogo e investire in una rete di protezione sociale fatta da enti ma anche da cittadini, vicini, amici.

Una rete di protezione, coesione e scambio. E questo può avvenire grazie ai servizi – asili, scuole, parrocchie, case del popolo, negozi di vicinato, associazioni (fondamentali anche quando piccole) per impedire che i luoghi diventino solo zone dormitorio senza incontri e scambi tra le persone. Sosterremo pertanto tutte le associazioni sociali, culturali e sportive, i CCN e i negozi di vicinato anche come presidio di socialità.

## SCUOLA

La scuola non è un costo (perché spendere per la scuola è un investimento sui cittadini di domani).

Porteremo avanti l'impegno con l'Ente Provincia per dotare il nostro Comune di un nuovo Liceo Marconi moderno e stabile (nell'area tra il Molino d'Egola e Ponte a Egola).

Nel frattempo, il Liceo Marconi a La Scala, vista l'attuale presenza temporanea in quella sede, sarà ampliato nei locali nel periodo di transizione verso il nuovo Liceo, visto l'aumento crescente degli studenti.

Riguardo all'immobile di Via Catena (Ex Liceo Marconi), da tempo Comune e Provincia (che finanzierà progettazione e lavori) hanno ferma intenzione di recuperare quell'area, abbattendo il vecchio edificio, costruendo una nuova palestra per l'Istituto Cattaneo (e per tutta la città) e consolidare il versante esterno della collina.

All'Istituto Cattaneo, verranno conclusi i lavori e la definitiva messa in sicurezza dell'edificio.

Tra le cose che faremo:

Completamento dei lavori per la nuova scuola di Ponte a Elsa

Miglioramento dell'attuale scuola dell'infanzia a San Miniato Basso

Nido in Valdegola (materna più nido a Balconevisi), riapriremo il nido a Ponte a Elsa nella nuova scuola e predisporremo ulteriori 15 posti al nido Pinocchio di San Miniato Basso (il Comune di San Miniato ha una percentuale di posti nido superiore a quella media della Regione Toscana, che è tra le più alte d'Italia – ma vogliamo ancora migliorare)

Progetteremo una nuova scuola media a Ponte a Egola

Continueranno le manutenzioni e sarà ampliata l'offerta a tempo pieno, valutando nuove richieste (oltre alle già esistenti Ponte a Egola, La Scala, Ponte a Elsa e La Serra)

I trasporti scolastici saranno organizzati ancora meglio e sarà valorizzata e rafforzata la mensa comunale, struttura che prepara 1500 pasti al giorno per i nostri studenti.

Rimane fondamentale la presenza delle scuole nelle frazioni, perché le scuole siano luoghi non solo di educazione e didattica ma anche di coesione e vivibilità con la comunità.

Riteniamo fondamentale continuare a investire nella gestione dei servizi all'infanzia, dalla mensa ai servizi di pre e post scuola per agevolare le famiglie; incentivare il tempo lungo, come risposta ad esigenze sempre più pressanti delle famiglie oltre che per il valore educativo e sociale; continuare con la realizzazione di progetti nelle scuole che mettano in relazione il mondo dell'associazionismo culturale e sportivo del territorio con gli studenti e le studentesse del nostro Comune. Crediamo sia importate rafforzare il legame tra pubblico e privato per quanto riguarda i servizi post scuola-ludoteche, agevolando il più possibile le realtà del territorio che offrono questo servizio, accanto a quello comunale di VocInsieme, rappresentando spesso una risposta fondamentale alle esigenze delle famiglie.

Riteniamo assolutamente importante tenere conto di quanto fatto fin ora dall'amministrazione nei confronti delle istituzioni scolastiche del territorio siglando i Patti Educativi di Comunità, un protocollo d'intesa che mette in relazione e comunicazioni la scuola con il territorio, andando nella direzione in cui la scuola si apre alle associazioni, alle aziende e al terzo settore, non solo in termini pratici ma sostanziali, in cui la didattica è sempre più di tipo esperienziale, volta a generare consapevolezza di quelli che sono i principi di eco-sostenibilità e tutela ambientale. Sono state sempre di più in questi anni, a partire dalla Bottega di Geppetto, le scuole che si preparano ad attivare una modalità di approccio in linea con le esigenze delle nuove generazioni sempre più votate all'utilizzo della tecnologia anziché all'aspetto naturale dei contesti in cui possono ritrovarsi, che si interrogano sempre meno sulla qualità e provenienza del cibo o dei materiali che

utilizzano. L'intento è quindi quello di creare una Comunità Educante, perché la scuola è un'istituzione cardine dello Stato democratico, che muove dalla vita, dai problemi di ogni giorno, per formare persone libere. Questa proposta quindi si vuole muovere per costruire una mappa di educazione diffusa: in cui la mission è formare con la comunità educante un'insieme di esperienze di apprendimento e renderle accessibili, in termini di qualità e sicurezza. La scelta rispecchia un'importante tendenza nell'educazione contemporanea: la consapevolezza dell'importanza di collegare l'educazione alla comunità più ampia e di valorizzare i contesti locali come risorse educative. Questa tematica è in perfetta sintonia con le finalità del progetto del Patto di Comunità.

## **SPORT**

La ricchezza e la varietà degli impianti sportivi consente a una grande quantità di sanminiatesi di fare sport ma, in molti casi, questa oggettiva ricchezza può risultare insufficiente. Occorre quindi predisporre una serie di investimenti e di nuove regole di funzionamento, di organizzazione, di gestione

Per questo continueremo a convenzionare gli impianti esistenti con chi ne usufruisce, le società e le associazioni, affinché aumenti ancora la responsabilizzazione delle società nella gestione di queste strutture. Le società e le associazioni che si convenzioneranno, avranno il massimo sostegno dal Comune.

Continueremo a progettare e costruire nuovi luoghi per la pratica sportiva e nuove palestre. Una palestra di una certa importanza sarà realizzata dalla Provincia nel centro storico di San Miniato, nell'area dell'ex Liceo Marconi. La palestra e i servizi collegati saranno a supporto dell'It Cattaneo e della Città.

Continueremo a qualificare gli impianti esistenti affinché siano efficienti e farne di alcuni dei centri all'avanguardia dell'impianistica sportiva.

Continueremo a sviluppare nuovi spazi a disposizione di tutti, valorizzando attività sportive come quelle legate agli sport d'acqua, vere e proprie eccellenze del nostro territorio; dopo che è stato completato il percorso ventennale che ha messo in sicurezza l'area del parco di Roffia e creato il bacino remiero.

Abbiamo realizzato, come promesso, un'apposita area dedicata allo sgambamento cani (nella zona di Casa Bonello) ma il nostro impegno per gli "amici a quattro zampe" continuerà, in sinergia con le associazioni che se ne occupano.

Inoltre andremo avanti per la costruzione di una nuova palestra a Fontevivo (già finanziata) per gli sport al coperto;

Lavoreremo sulla nuova pista atletica con rifacimento del manto;

Faremo il nuovo manto sintetico al Pagni di San Miniato Basso;

Faremo nuovi spogliatori e un nuovo campo sussidiario al Leporaia di Ponte a Egola.

Continueremo a lavorare per il crossodromo di Santa Barbara, con lo scopo di valorizzare un impianto tra i pochi in Toscana e con una vocazione nazionale e internazionale.

## SICUREZZA STRADALE E MANUTENZIONI

La sicurezza stradale è stato uno dei pilastri della nostra passata consiliatura, i risultati sono sotto gli occhi di tutti (dalle asfaltature agli attraversamenti pedonali).

Nella prossima consiliatura prevediamo 150.000,00 Euro l'anno per la sicurezza stradale, il che vuol dire più sicurezza e, in generale, migliore vivibilità nelle nostre frazioni.

Prevediamo inoltre di investire 5 milioni di Euro in 5 anni sulle strade comunali, attraverso riqualificazioni e manutenzioni nonché maggiore controllo sulle ditte esterne che intervengono per i sottoservizi. Questo non solo sulle strade più trafficate ma anche sulle strade minori.

Dobbiamo dotarci di nuove infrastrutture stradali come la variante a nord di Ponte a Egola e il collegamento di Via Capitini su Via Trento.

Continueremo inoltre a impegnarci per incrementare la mobilità dolce, con l'ulteriore realizzazione di piste ciclabili che si intersechino con le ciclovie dell'Arno e creino nuove possibilità di alternative alla mobilità in auto;

Sviluppare altre vie di camminamento in sicurezza che favoriscano l'attività fisica di base e diventino tutt'uno con i cammini che attraversano il nostro territorio come la via Francigena e la via Romea Strata, con i luoghi e i sentieri della Valdegola, con l'ulteriore sostegno ai vicoli carbonai nel centro storico.

La realizzazione del percorso ciclopedonale da San Miniato al Centro storico di San Miniato è la più bella e strategica dimostrazione concreta del lavoro fatto in questi anni. Il prossimo obiettivo è la progettazione della ciclabile dell'Egola, che collegherà San Donato a Corazzano come percorso in grado di unire tutto il territorio comunale.

Continueremo a mantenere in ordine le strade, curare i marciapiedi e il verde in ogni stagione dell'anno; continueremo la progettazione di percorsi accessibili alle persone disabili.

Implementeremo i punti di ricarica per la mobilità elettrica.

La sicurezza stradale è anche attenzione verso un territorio molto fragile da un punto di vista idrogeologico, per il quale è necessaria una programmazione pluriennale, che veda alleati amministrazione e cittadini: riteniamo importante sensibilizzare sempre di più i cittadini del nostro Comune affinché ci sia un'assunzione di responsabilità per quanto riguarda la tutela e il mantenimento del nostro territorio e allo stesso tempo riteniamo che potrebbe essere utile prevedere una maggiore assunzione di responsabilità politica rispetto a questo argomento, dedicandovi il lavoro di un Assessore.

Fondamentale sarà la promozione di una manutenzione innovativa, sostenibile ed integrata del verde pubblico e delle pertinenze ambientali varie, il costante lavoro di raccordo con il Consorzio di bonifica oltre che con tutte quelle associazioni che a vario titolo vivono il territorio e che possono rappresentare delle vere e proprie sentinelle.



## LAVORO E AMBIENTE

Ogni persona ha diritto di lavorare e di vivere in autonomia del suo lavoro in ogni età della vita lavorativa: per ogni persona e per ogni famiglia, quando manca il lavoro, manca la possibilità di vivere degnamente la vita.

E allora non possiamo che continuare a mettere al primo posto del nostro programma l'impegno per garantire e creare il lavoro, nell'ambito di quello che un Sindaco e la sua squadra possono fare per questo fondamentale intento.

Per questo riteniamo necessario impegnarci a:

Mantenere l'ambiente al centro: il lavoro che rispetta l'ambiente è il nostro futuro. Il nostro territorio, grazie all'attività di Cuoiodepur, è all'avanguardia da decenni. E se l'industria rispetta l'ambiente il nostro territorio diventa attrattivo anche per altri settori economici, come dimostrano grandi investimenti degli ultimi anni fatti sul manifatturiero e settore conciario ma anche il grande incremento delle presenze turistiche.

Continuare a sostenere il reparto conciario, mettendo gli imprenditori nella condizione di crescere, di qualificarsi, di mantenere e di creare nuove opportunità di lavoro.

Continuare a sostenere le libere professioni, la creatività e l'ingegno che si esprimono attraverso i servizi e l'artigianato di qualità.

Continuare a sostenere il commercio con la valorizzazione dei negozi di vicinato nei centri storici e nei centri commerciali naturali, che rappresentano, oltre all'aspetto imprenditoriale, punti di ritrovo, di coesione sociale, di ordine e decoro, promuovendo attività e iniziative sui territori

Continuare a sostenere e valorizzare le aziende che operano nel settore agroalimentare, turistico ed enogastronomico.

Continuare a "lavorare per il lavoro", come cardine dell'inclusione e della protezione sociale, in un territorio che, non a caso, ha accolto storicamente i flussi migratori senza tensioni.

Continuare a rafforzare il sistema scuola-lavoro per un rapido inserimento dei giovani nel mondo del lavoro, a partire dall'esperienza virtuosa del nostro Istituto Cattaneo nel centro storico. Di rilevante importanza è il lavoro della Fondazione Prodigy, di cui facciamo parte.

Per quanto di competenza comunale, l'Amministrazione deve essere al fianco di coloro che per diverso motivo si trovano ad essere esclusi dal mondo del lavoro (attenzione al fenomeno dei NEET).

Ulteriore obiettivo che ci poniamo è quello della costituzione della Comunità Energetica Rinnovabile (CER) al fine di fornire benefici ambientali, economici e sociali ai membri che ne faranno parte e alle aree locali in cui opera, attraverso l'autoconsumo di energia rinnovabile. Questo sistema innovativo consentirà, da una parte, di ridurre i consumi per il fabbisogno energetico delle imprese e quindi migliorare anche la sostenibilità ambientale delle stesse, dall'altra, soddisfare tutti quei bisogni sociali mediante l'utilizzo dei proventi derivanti dal sistema delle CER.

Altra pratica importante ci sembra quella volta al riuso: Come recepito dal codice dell'ambiente all'art. 180 l'amministrazione si impegna ad individuare un apposito spazio nei pressi del Centro di Raccolta per filtrare beni usati e funzionanti con destinazione al riutilizzo. Certo che sia necessario un cambio di vedute per dare un freno al consumismo spasmodico ed alla logica dell'"usa e getta". Il Centro di Riuso, gestito da un'associazione di volontariato, svolgerà una funzione di spazio pubblico con l'obiettivo di sensibilizzare la cittadinanza al recupero, condividere idee e competenze, coinvolgere gli anziani per un'eventuale trasmissione dei saperi, le fasce "deboli" in una logica di collaborazione inclusiva e le scuole del territorio.

Le buone pratiche sono rivolte alla minimizzazione degli sprechi ed ubbidiscono alla gerarchia europea della gestione dei rifiuti.

## CULTURA E TURISMO

San Miniato è un territorio di cultura. Cultura artistica e architettonica, cultura civica, spirituale e paesaggistica. In questi anni abbiamo conservato e sostenuto le grandi istituzioni culturali samminiatesi, abbiamo consolidato le storiche iniziative (che non si sono mai fermate nemmeno con la pandemia) e ne abbiamo introdotte di nuove come l'Arcicortofilmfestival, San Miniato dei Lettori e Volumi sonori, iniziative di grande livello che hanno posto l'attenzione sul libro, sul cinema e sulla musica.

La nostra idea è proseguire su questa strada con l'impegno di diffondere e sostenere la cultura anche in luoghi diversi dal privilegiato centro storico.

San Miniato rimane prima di tutto città-teatro, col ruolo fondamentale dell'Istituto del Drama Popolare ma l'idea di una cultura diffusa, anche geograficamente – e sulla quale continueremo a investire anche negli anni a venire – vanta già un'attenzione ventennale. Nel 2004 fu inaugurato il Teatro comunale Quarantina in Valdegola, a Corazzano, e ora crediamo sia giunto il momento di progettare un nuovo teatro.

Continuerà comunque il nostro sostegno a tutte le associazioni culturali, tramite bando, per una cultura diffusa, decentrata e partecipata.

Fare cultura non solo eleva lo spirito ma rafforza la coesione e la socialità e promuove, anche economicamente, il nostro territorio.

Sostenere quindi il ricco patrimonio culturale associativo ad esprimere al meglio le proprie potenzialità è un punto importante del nostro programma.

Ci preme poi completare, valorizzare e promuovere in termini culturali tutta l'area di San Genesio, sostenere e ammodernare il nostro Archivio Storico, vero cuore della memoria samminiatese, rafforzare il sistema museale, con biglietto unico e orari organizzati tra i tanti musei, comunali e di altre istituzioni.

Nostro impegno culturale è anche promuovere la cultura della parità di genere e la lotta ad ogni forma di violenza o discriminazione. Il lavoro della Commissione pari opportunità è stato in questi anni prezioso e importante l'impegno delle associazioni, a partire dalla presenza sul nostro territorio di presidi come quello dell'Associazione Frida, che opera da oltre 15 anni per offrire assistenza a donne maltrattate e vittime di violenza e che ha trovato una sede definitiva nel nostro comune, in locali di proprietà comunale.

Per continuare a rafforzare San Miniato come città dell'accoglienza turistica, di un turismo multiforme (culturale, spirituale, ambientale ed enogastronomico) ci impegneremo per:  
Continuare la progettazione per la incrementare un sistema di collegamento sull'asse Stazione San Miniato-parcheggio di Cencione per tutte i tipi di mobilità (auto, minibus, bici, a piedi).

L'importanza dei collegamenti, anche virtuali, ci ha portato a revisionare tutta la rete wi-fi free nel centro storico e nei principali luoghi di interesse turistico in modo da avere una copertura continua ed efficace. Questo è un'azione che sarà ulteriormente migliorata.

Continueremo a sviluppare ipotesi, oltre che di turismo business anche di turismo congressuale  
Continueremo a progettare quanto necessario affinché i bus turistici possano arrivare e rimanere con facilità nel centro storico.

Continueremo a incentivare le sinergie con le realtà e le produzioni che possano in qualche maniera far crescere la conoscenza del territorio e le proprie peculiarità

Continueremo a valorizzare gli aspetti naturalistici e paesaggistici dei nostri centri e in particolare della Valdegola.

Abbiamo dato impulso alla stagione turistica pre-pasquale con le iniziative legate al tartufo marzuolo e stiamo progettando azioni per incrementare anche il turismo nei mesi di passaggio

dell'anno (dicembre-gennaio)

Abbiamo vista confermata l'area storica delle Colline Samminiatesi come zona centrale del tartufo in Toscana e andremo avanti su questa linea.

Il tartufo proposto nelle diverse tipologie che la stagione offre (lo slogan "Tartufo tutto l'anno" è diventato una realtà, con iniziative e sagre incrementate in quantità e qualità), la norcineria tipica, il vino, l'olio e saranno i prodotti sui quali insistere per la valorizzazione di un territorio in cui la ristorazione, gli agriturismi e le diverse tipologie di accoglienza dovranno essere parte integrante. Si punterà ad avere una proposta diversificata nell'enogastronomia e si cercherà di raccontare la nostra terra anche partendo dal piatto. Un racconto lungo e continuativo che possiamo ben argomentare e completare sia sotto il profilo artistico che sotto l'aspetto storico.

A tal proposito, la Mostra Mercato Nazionale del Tartufo Bianco continuerà ad essere il momento culminante della stagione del tartufo di San Miniato trovando una ulteriore amplificazione, dalla crescita e dal sostegno alle sagre che si svolgono nelle frazioni e che sono già manifestazioni un certo rilievo.

La stagione del tartufo bianco che avrà la sua durata da ottobre a gennaio (nuovo calendario regionale) dove essere strutturata e non estemporanea in modo da permettere di fare una programmazione turistica come avviene per le località marittime o di montagna.

Partendo dall'alta stagione del turismo enogastronomico in autunno si daranno vita ad altre stagioni turistiche per l'estate, la primavera e l'inverno, in modo che ogni stagione sia motivo di interesse in termini di promozione turistica.

trasformare il periodo settembre/gennaio nella Stagione del Tartufo di San Miniato, un'alta stagione del turismo a vocazione enogastronomica.

Continueremo a incentrare la promozione del tartufo con la sostenibilità ambientale, vero tema unificante delle Mostre Mercato di questi anni e a svolgere un ruolo di coordinamento dei comuni di tutta l'area delle Colline Samminiatesi in modo da ritornare a svolgere il ruolo storico di San Miniato per realizzare politiche ambientali, di salvaguardia e promozionali comuni con tutta la filiera. La Mostra Mercato potrà essere la proposta visiva di sintesi di tutto questo lavoro.

La nascita del Museo del Tartufo delle Colline Samminiatesi (MuTart - inaugurato in centro storico nell'aprile 2024 con l'adesione di una trentina di Comuni dell'area) è il primo passo in questa direzione, con uno sviluppo che andrà da un lato verso un lavoro di ricerca e valorizzazione scientifico-culturale e, dall'altro, verso la progettazione di un museo all'aperto (da realizzare in Valdegola) vocato ad un turismo esperienziale,

La Fondazione San Miniato Promozione è stata la vera regista di questa promozione e sarà ulteriormente valorizzata come struttura che lavorerà sempre più di concerto col rafforzato Ufficio Turismo del Comune.

L'obiettivo è consolidare la presenza turistica in costante aumento e la ricettività con localizzazione di nuovi campeggi e aree sosta caravan (in prossimità del Crossodromo, del Bacino remiero di Roffia, a servizio del Centro storico in località Gargozzi) e promuovendo un'accoglienza diffusa, puntando anche sull'enogastronomia, uno dei settori principali grazie al Tartufo e più apprezzati, grazie a livello dei ristoratori che hanno puntato sulla nostra città.

## **MEMORIA**

La memoria è l'ossigeno di ogni comunità. Senza memoria non c'è futuro.

Per questo, anche nella prossima consiliatura ci sarà una delega specifica ad un consigliere, perché la memoria ha bisogno di un lavoro continuo, rivolto alle scuole ma anche agli adulti e alle famiglie: il MuMe è il nostro spazio della memoria e restano importanti anche i viaggi della memoria, a cui aderiamo da oltre trent'anni coinvolgendo le scuole.

Continueremo quindi a promuovere la cultura della memoria, delle guerre e della Resistenza, così come fatto in questi anni, in collaborazione con le Istituzioni scolastiche e con le varie associazioni come ANED e ANPI.

Importante sarà valorizzare anche la nostra memoria produttiva, tesa ad indagare e riflettere sul lavoro agricolo e artigianale nella nostra zona e la nostra memoria artistica: dopo Dilvo Lotti anche Paolo e Vittorio Taviani, registi samminiatesi di livello internazionale, dovranno trovare un luogo di memoria permanente.

## **TARIFFE E SERVIZI**

La nostra politica fiscale si è basata e si baserà sulla lotta a evasione e elusione, secondo il semplice slogan: pagare tutti per pagare meno (e per restituire ai cittadini il recupero dell'evasione).

Abbiamo adottato e conserveremo una politica di contenimento costi tariffe (dal 2016 mai aumentate – per famiglie e imprese).

Rispetto alle imposte, negli anni le abbiamo di fatto ridotte (aumentando la “no tax area” dell'addizionale IRPEF).

Rispetto alla Tari, ci impegniamo a migliorare il servizio non soddisfacente di Geofor e contenere le tariffe come fatto dal 2019 al 2024.

E ci prendiamo l'impegno di interagire più efficacemente con Acque Spa, per l'ampliamento delle fognature e il miglioramento dell'acquedotto, che presenta infrastrutture troppo vetuste.

## SANITÀ E SOCIALE

“La salute è quello che conta”, questo modo di dire lo abbiamo capito ancora meglio negli anni difficili della pandemia e abbiamo capito ancora di più quanto fosse vero. La nostra salute, sia fisica che mentale, è il nostro bene più prezioso, sia come individui che come comunità.

Fondamentale è presidiare la sanità territoriale.

I medici di base sono fondamentali per presidiare la medicina territoriale e va favorita la loro presenza su tutto il territorio il più diffusamente possibile.

Occorre monitorare con l'ASL i medici che vanno in pensione, per rapide sostituzioni e incrementi per abbassare il rapporto tra mutuati e medici.

Continueremo a impegnarci affinché le aziende producano in sicurezza, sotto tutti i punti di vista. Continueremo a promuoverò la buona pratica sportiva per tutti come elisir di lunga e buona vita e come occasione preziosa di socialità.

I lavori della Casa della Salute di Ponte a Egola sono finalmente partiti dopo anni di ritardi. Anche grazie a questo fatto concreto continueremo (di più e meglio) a garantire i servizi alla persona nei tre distretti di San Miniato, San Miniato Basso e Ponte a Egola (San Miniato è l'unico ad averne tre) e impegnarci affinché i reparti di riabilitazione possano essere mantenuti presso il Degli Infermi di San Miniato.

La nuova Casa della salute a Ponte a Egola avrà rilevanza comprensoriale con presidio medico h24.

Continueremo a mettere le associazioni di volontariato (l'Arciconfraternita di Misericordia di San Miniato, la Misericordia di San Miniato Basso, la Croce Rossa di Ponte a Egola e la Pubblica Assistenza di Ponte a Egola), la cui fondamentale importanza vediamo tutti i giorni e abbiamo sentito sulla pelle negli anni scorsi, nelle migliori condizioni di operare.

Riguardo agli ospedali della città, l'Ospedale Degli'infermi continuerà ad essere struttura di riabilitazione e nuovi servizi, l'Ospedale Monte Gappa continuerà ad essere ospedale di comunità con cure intermedie in geriatria.

Quanto alla nostra Casa di Riposo Del Campana Guazzesi, il sostegno, anche economico, della nostra Amministrazione (200.000,00 euro nel 2023 con Bando pubblico) ha consentito la ripresa di un'istituzione che, come tutte le strutture simili, era andata economicamente in crisi negli anni del Covid.

Rivendichiamo questo sostegno perché riteniamo che il Del Campana Guazzesi, per quanto Ente autonomo, sia un presidio fondamentale per la tenuta socio-sanitaria del nostro territorio, avendo un'utenza composta quasi esclusivamente da persone non autosufficienti, e siamo anzi convinti di andare avanti in un percorso di rafforzamento affinché la struttura abbia un futuro ancora più florido e duraturo. In ogni caso, il Comune (in sinergia con la Regione Toscana), anche attraverso convezioni o accordi più ampi, non farà mai mancare il suo apporto a questa secolare istituzione della nostra città.

In sintesi: dobbiamo impegnarci affinché le nostre cittadine e i nostri cittadini possano accedere sempre e facilmente a tutto ciò che necessita loro da un punto di vista sanitario e allo stesso tempo impegnarci affinché nessuno si senta solo ed escluso. L'attivazione di un centro servizi diffuso sul territorio comunale, avvalendosi della collaborazione con l'Azienda Speciale Farmacie, con sportelli nelle diverse frazioni, potrebbe essere un modo per accorciare le distanze tra la sanità pubblica e il

cittadino. Al fine di una programmazione puntuale degli interventi amministrativi è fondamentale un rapporto costante con la Società della salute.

San Miniato deve essere un Comune in grado di sostenere la parte più debole della propria popolazione: rafforzare il sistema di assistenza domiciliare, anche attraverso l'accordo pubblico-privato, lavorare per una sempre maggiore autonomia degli anziani e dei disabili, rafforzando la funzione del Garante per i disabili. Deve essere sempre alta l'attenzione alla condizione femminile, ai casi di violenza domestica e di criticità, così come deve essere sempre alta l'attenzione al disagio giovanile, che dati del SERT alla mano, non possiamo prendere assolutamente sotto gamba.

## **POLITICHE GIOVANILI**

Partecipazione attiva dei giovani:

- Il Sindaco dei ragazzi: è un organismo composto da giovanissimi studenti (scuola primaria e secondaria di primo grado). Per potersi candidare e partecipare alle elezioni bisogna essere uno studente di una classe compresa tra la quarta elementare e la terza media. Un progetto portato avanti in tantissimi comuni italiani con l'obiettivo di sviluppare percorsi di cittadinanza attiva, democrazia e partecipazione

Giardini:

- continuare il buon lavoro e il mantenimento costante dei Giardini Pubblici, dotando alcuni di essi di "palestrine", quindi attrezzi da fitness outdoor, visto anche il grande utilizzo di quelli alla pista del Sombrero, inoltre prendendo esempio da altri Comuni, alcuni sono anche dotati di Ping Pong stabili.

- L'aumento di spazi ricreativi, culturali e di aggregazione,

- Incentivare eventi/dibattiti pubblici su tematiche care ai ragazzi.

- Una promozione sul territorio del progetto GiovaniSì.

- Vorremmo inoltre rilanciare il servizio "io imparo lo stesso", attivo per le ripetizioni online durante il Covid, ed i corsi di lingua italiana per stranieri, due servizi importantissimi!



## CENTRO STORICO DI SAN MINIATO

Il centro storico di San Miniato è la vera forza attrattiva per il turismo, grazie a un lavoro iniziato trent'anni fa ma che ha saputo mantenere un equilibrio con la residenzialità.

La tutela della residenza, mantenendo i servizi e avendo creato la ZTL, che è un'azione-provvedimento di lungo periodo per i cittadini che abitano il centro storico, e al tempo stesso aver accolto e sostenuto le più qualificate proposte di attività commerciali (specie nel settore dell'enogastronomia) hanno fatto di San Miniato un modello per i centri storici tra Pisa e Firenze. La nostra città non è diventata né un centro storico degradato né una "Disneyland del medioevo". E questo grazie al dialogo costante che l'Amministrazione ha tenacemente praticato sia con i residenti che con gli operatori economici.

Si prevedono nuovi parcheggi:

Ampliamento parcheggio Pancole

Ampliamento parcheggio a Le Colline

Progettazione di una strategia di nuovi parcheggi a servizio del Centro Storico di San Miniato, partendo dall'ampliamento del Cencione (che anche grazie all'apertura del percorso ciclopedonale San Miniato Basso-San Miniato Centro storico sta diventando la porta principale di accesso alla Città).

Importante sarà continuare il lavoro per una più adeguata segnaletica e per rafforzare le potenzialità della Via Francigena e della Romea Strata.

Oltre al già iniziato rifacimento di Piazza del Popolo fino alla Loggetta del Fondo, sarà presto presentato il progetto di una nuova Piazza del Duomo, che prevede il miglioramento del pavimento, la risistemazione complessiva dei giardini e nuove forme di collegamento e accesso (non solo carrabili). A tal proposito, ci poniamo l'obiettivo di realizzare un ascensore che colleghi Corso Garibaldi alla Piazza del Duomo e, al contempo, di restaurare la Scala Santa.

Fondamentale ci sembra inoltre il lavoro di molte associazioni, quali Architettura e Territorio, Moti Carbonari, Associazione Landeschi, che hanno dedicato, di concerto con l'Amministrazione Comunale, la loro attività al diretto recupero e alla manutenzione del territorio di San Miniato centro storico, con l'obiettivo di ricomporre il paesaggio, di stimolare la fruizione anche turistica, di tutelare la conservazione del suolo dei versanti con pratiche agronomiche, ove la terra torni ad avere valore economico.

Condividiamo questo lavoro di sperimentazione e innovazione volto a creare nuovi rapporti tra i cittadini e le istituzioni che non escludano, ma che invece restituiscano un ruolo centrale agli abitanti, ai loro bisogni, alle loro progettualità e alla conoscenza concreta del loro territorio. Tutto ciò con l'obiettivo di monitorare e ridurre i rischi di dissesto, di valorizzare e restituire un valore economico al sistema orti, vicoli, versanti, di recuperare tracciati transitabili per gli interventi d'urgenza e di costituire un percorso panoramico sulla città e sulla campagna che divenga parte integrante del sistema storico artistico ed economico della città di San Miniato.

## **CONCERIE DISMESSE/RIGENERAZIONE URBANA**

Riteniamo che lo sviluppo economico del nostro territorio, per i prossimi anni, passi attraverso la frazione di Ponte a Egola. Con gli strumenti urbanistici di cui si sta dotando il Comune – Piano strutturale intercomunale che è stato adottato e il Piano operativo comunale che è in fase di redazione – si apriranno nuove possibilità di investimenti attraverso l’ampliamento delle attuali zone industriali e artigianali (vedi i volumi dismessi a Ponte a Egola, con nuove zone di atterraggio per nuovi edifici industriali o di servizi, grazie alla cosiddetta “banca dei volumi”), ma anche di rigenerazione urbana proprio nel centro della frazione, affinché si riesca a coniugare l’apertura di nuove aziende con la crescita del centro abitato.

Inoltre, grazie anche all’impulso dell’Amministrazione comunale, sarà recuperata la struttura dell'ex Cim (Ospedaletto di Via Giordano Bruno a Ponte a Egola) dopo decenni di abbandono. Edificio che diventerà la nuova sede del Consorzio di Bonifica, con conseguente riqualificazione di una zona centrale del paese.